

RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 2-2015

# LUCE

*e Amore*

**Rimanete  
nel mio  
amore** (Gv 15)



# LUCE *e Amore*

N. 2 Marzo - Aprile 2015

Organo Ufficiale  
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile  
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione  
Movimento Apostolico Ciechi  
Via di Porta Angelica, 63  
00193 Roma  
Tel. 06/6861977  
Fax 06/68307206  
Sito internet:  
[www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it)  
email:  
[info@movimentoapostolicociechi.it](mailto:info@movimentoapostolicociechi.it)

Costo per abbonamento:  
€ 20 (ordinario)  
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento  
c.c.p. 893008  
c/c Banca Prossima fil. 5000  
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale  
Piazza Dante, 6  
Roma 00185

Finito di stampare nel mese  
di Aprile 2015

Legge 675/96:  
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- Dignità e scandolo del corpo 1  
*Francesco Scelzo*

### LA PAROLA E LA VITA

- Il Corpo Risorto del Signore nella sua Chiesa e nel mondo 3  
*Don Alfonso Giorgio*

### APPROFONDIMENTO

- La crisi dell'associazionismo come opportunità di riflessione sul carisma 6  
*Pamela Speranza*
- Prima di tutto l'uomo! 8  
*Maria Grazia Vergari*
- L'inclusione sociale ed ecclesiale del disabile 10  
*Don Giuseppe Morante*

### AREA ECCLESIALE

- Disabilità e comunità parrocchiale 16  
*Convegno CEI 2015*  
*Michela De Rosa e Giovanna Armili*
- La Chiesa in uscita... "entra in carcere" 18  
*Un'interessante iniziativa del MAC di Lecco*  
*Maria Grazia Seva*

### AREA SOCIALE

- Famiglia e disabilità complessa 19  
*Domenico Vaccaro*
- La scuola sposa un'iniziativa del MAC 21  
*Domenico Passariello*

### AREA COOPERAZIONE POPOLI

- Alcune testimonianze dal Sud del Mondo 22  
*a cura di Luigi Vieri*

### DALLE CONSULTE E DAI GRUPPI

- Emilia Romagna, Lombardia, Lecco, Agrigento, Nola, Trento, Messina 24

Mons. Pasini è tornato alla Casa del Padre 31

### HANNO LETTO PER NOI

- Dalla Nastroteca 32  
*Vi proponiamo...*  
*a cura di Patrizia Tirindelli*

## Dignità e scandalo del corpo

L'uomo nel tempo dell'indifferenza, nel tempo dei contatti veloci, nel tempo del materiale e del concreto ha un rapporto ambiguo con il corpo: mentre da un lato ha il culto del corpo bello e vigoroso, dall'altro lato fugge dal proprio corpo, preferisce la realtà virtuale, se stesso e l'altro senza il corpo. Per l'uomo post-moderno, per l'uomo post-umano il corpo è scandalo; nel tempo del culto del bello e del materiale non viene riconosciuta la dignità del corpo. Si cede alla manipolazione, si è, in modo spasmodico, alla ricerca di un corpo differente; molti si coprono interamente di tatuaggi e la chirurgia plastica è sempre pronta a modifiche continue del corpo in una spasmodica ricerca di un corpo diverso.

Quali sono le ragioni di questa fuga dal corpo?

Un filosofo francese degli anni '70, Philippe Nèmo, sosteneva che il corpo era il lato della struttura (e la struttura era l'uomo) ove l'uomo incontra il tempo, si coglie come vecchio, come ammalato, come essere limitato. Il corpo è il richiamo reale e concreto del limite, è il contenitore del quale l'uomo aspira a liberarsi.



"Narciso" di Caravaggio

L'uomo post-moderno ambisce ad essere uomo virtuale, uomo senza corpo nell'illusione di sfuggire al limite, alla mortalità. Mentre si afferma la cultura materialistica per cui ogni realtà è cosa e, perciò, plasticamente modificabile e manipolabile e, in forza di ciò, anche il corpo, l'uomo vorrebbe liberarsi dal corpo come da un vincolo che lo contiene e lo fa attraverso la continua modificazione e manipolazione; il rapporto con il corpo perde la bellezza dello stupore, della meraviglia di una realtà che vive e si modella.

La perdita dignità del corpo è causa della rottura della simbiotica relazione tra uomo e creato, tra uomo ed uomo; l'uomo evita il volto dell'altro; l'uomo ambisce all'esercizio dello sfruttamento del creato.

È pensabile un uomo senza corpo? È possibile una visione dell'uomo per il quale il corpo è uno scandalo?

Già la filosofia della Grecia antica, la filosofia di Platone, aveva una visione del

**Il pensiero moderno, il pensiero della tecnica e del dominio ha ridotto il corpo a cosa (...); l'uomo è solo il suo corpo regolato da leggi meccaniche e, perciò, manipolabile.**

**La dignità del corpo è essenziale per un nuovo umanesimo (...)**

**(...) la visione dell'uomo che non riconosce dignità al corpo è, inevitabilmente, chiusa alla relazione con l'altro (...), perché l'altro parla attraverso il proprio volto, attraverso il proprio corpo.**

corpo dell'uomo come "tomba", come un contenitore che imprigionava la psiche, l'uomo vero. Il pensiero moderno, il pensiero della tecnica e del dominio ha ridotto il corpo a cosa, ad un meccanismo materiale; l'uomo è solo il suo corpo regolato da leggi meccaniche e, perciò, manipolabile.

Per queste visioni dell'uomo e del corpo è pensabile parlare di Resurrezione? Ha senso il volto dell'altro? La bellezza del corpo è domanda di senso? Il corpo ha dignità?

Il discorso di San Paolo agli ateniesi nell'Aeropago (cfr. Atti 17, 22-34) è per essi incomprensibile; molti vanno via quando San Paolo parla della resurrezione del corpo "...perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'uomo ch'egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti." Per gli ateniesi era impensabile la resurrezione di un corpo prigione dell'anima.

Claude Lévi-Strauss, pensatore di origine ebraica del '900, coglieva nel volto dell'uomo, anche modellato e decorato, "il suo essere sociale, la sua dignità umana, il suo significato spirituale." Il volto è la fonte della relazione tra gli uomini.

La dignità del corpo è essenziale per un nuovo umanesimo; una visione dell'uomo che non riconosce dignità al corpo è, inevitabilmente, chiusa alla relazione con l'altro, alla costruzione di ogni relazione, non può non negare condivisione e reciprocità perché l'altro parla attraverso il proprio volto, attraverso il proprio corpo. Papa Francesco invita l'uomo del nostro tempo a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, e questo rischio è possibile solo se si va incontro alla presenza fisica dell'altro "in un costante corpo a corpo. (cfr. E.G. 88)".

## L'ostensione della Sacra Sindone



La Sindone, il lenzuolo in cui sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù dopo la crocifissione, dal 19 aprile è esposta nel Duomo di Torino e lo rimarrà fino al 24 giugno. "L'amore più grande", richiamo dal Vangelo di Giovanni (15,13) è il motto scelto dal Custode per questa ostensione.

La riproduzione tattile della Sindone renderà accessibile la reliquia anche ai non vedenti.

